Anno XXV — Venerdì 21 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 199

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il Vaticano e le alleanze

Un articolo contro la triplice alleanza, comparso tempo fa sull' *Osservatore Romano*, sollevò molti commenti e recentemente, in Germania, fu riprovato dal partito del centro che finora rappresentava in Germania gl'interessi del Vaticano. Dicono i cattolici tedeschi: noi siamo buoni cattolici ossequienti all'autorità papale in materia ecclesiastica, ma non possiamo e non vogliamo opporsi alle alleanze che per il supremo bene della patria ha concluso il nostro governo.

E anche nella stessa Francia che il Vaticano tenta di attrarre nella propria orbita, esso incontra acerrima opposizione nella fazione legittimista, che non vuol seguire l'evoluzione del cardinale Lavigerie verso la repubblica.

Se meritano di essere ammirati i cattolici tedeschi, altrettanto sono ridicoli i *legittimisti* francesi per la loro sciocca avversione alla repubblica.

Non crediamo nemmeno alla conversione repubblicana del cardinale Lavigerie, il quale non è altro chè un vanaglorioso fanfarone infervorato dallo spirito dello *chauvinisme*, che sarebbe ben felice di presentare i propri omaggi a un qualunque fanullone degli Orleans o dei Bonaparte, che avesse la degnazione di cingere quella corona di Francia che non esiste più.

Il Vaticano, fisso nella sua stolta idea di voler distruggere l'Unità italiana per ristabilire il fatale potere temporale, farebbe alleanza non solo colla Russia ma anche colla China.

I papi hanno seguito sempre la politica del loro tornaconto, che ridondò sempre a danno dell' Italia, e sarebbe oramai superfluo il ripetere quanto è noto anche a coloro che hanno solamente superficiali cognizioni di storia italiana, che cioè: tutte le invasioni più funeste alla nostra patria furono provocate dalla politica papale.

Il Vaticano non si curò nemmeno granchè degl' interessi del cattolicismo, poichè fu proprio la testardaggine delle *mummie* del pontificato romano che provocò la riforma del secolo XVI.

E adesso cosa vuole, che cosa spera il Vaticano? Esso spera in una conflagrazione generale per riacquistare il perduto potere per mezzo delle armi franco-russe. Il Vaticano che lamenta sempre la prigionia che non esiste, accetterebbe a braccia aperte di essere in *realtà* prigioniero dei francesi, come lo fu già il serafico Pio IX, pur di aver diritto di rendere a beneplacito.... *musici* i ragazzi romani, per farli cantare nella cappella sistina.

La stampa clericale romana, veduto la pessima impressione che la evoluzione vaticanesca ha prodotto in Germania, tenta con lunghe e slavate circonlocuzioni, di cambiare carte in tavola. « Il papato » essa dice « è superiore alle alleanza e di queste effimere sciocchezze non se ne cura. »

Non se ne cura, ma è però un fatto che tutte le sue tenerezze sono ora riserbate alla Francia, sperando per mezzo di questa potenza, rinnovandosi *gesta Dei per Francos*, riacquistare il perduto *temporale*.

Le inique speranze non saranno esaudite, poichè in Italia, grazie al cielo, ci sono ancora degli italiani pronti a far olocausto della loro vita, in difesa della patria.

Non dubitiamo che in fondo in fondo il Vaticano debba essere molto dolente di non poter stendere la mano all'apostolico imperatore; ma questi, memore delle rovine causate ai suoi stati e alla sua casa dalla politica vaticana, s'è acconciato — probabilmente suo malgrado — a fare a meno delle benedizioni papali. Questa sarebbe la prima volta — non tenendo conto del sacco di Roma nel 1527 e del conflitto con Giuseppe II. — questa sarebbe la *prima volta* che la *Casa d'Austria* prende posizione contro il Vaticano. Se ne sono vedute tante in questo secolo, che non sarebbe del tutto impossibile di vedere anche questa!

Della prima *triplice alleanza*, stabilita nel 1815, facevano parte due stati non cattolici (Prussia e Russia) e l'Austria (cattolica), e fu benedetta dal papa.

Della seconda *triplice* formata da due stati cattolici e uno protestante il papa non ne vuol sapere, e nel medesimo tempo non nasconde le sue predilezioni per la *duplice* fra la Francia (atea) e la Russia (scismatica).

E' un colmo che nessuno si sarebbe imaginato: il capo della religione cattolica alleato ai nemici della medesima!

Fert.

Il viaggio di S. M. il Re

Ieri sera alle 7.46 il Re è arrivato a Torino e fu salutato alla stazione dalla principessa Letizia, dal co. di Torino, dai ministri Pelloux e Ferraris, e da tutte le autorità. Questa mattina S. M. è partito per Riverolo.

Il giorno 25 il Re si recherà a Mondovì per assistere all' inaugurazione della statua a Carlo Emanuele.

« Delirium tremens »

Da Parigi manda R. Alt una bellissima corrispondenza al *Corriere di Napoli* descrivendo lo stato attuale morboso degli animi in Francia.

Dopo aver narrato le esagerazioni alle quali si abbandonò la stampa francese a proposito della malattia di Guglielmo II., il corrispondente continua:

Gl' incidenti buffi sono frequenti. L'altro giorno, un console russo di provincia acquistò all'asta pubblica alcuni arazzi antichi: appena il suo nome fu pronunciato, scoppiarono degli applausi frenetici ed il console venne portato in trionfo da una folla in delirio. Poi seguì il famoso ricevimento di *Vichy*, dove il comico raggiunse proporzioni veramente irresistibili; il primo a distinguersi fu il vice-console di Russia, un francese, che in un discorso letto al granduca Alessio, e degno di monsieur Prudhomme, concluse con il grido: *La France c'est la Russie, la Russie c'est la France!*.... Il municipio non volle essere inferiore alle altre autorità, e fra gli ornamenti con cui addobbò la città immaginò un gigantesco trasparente su cui un poeta locale scrisse dei versi da stordire. Dal canto loro gli abitanti del 1° circondario di Parigi redigono adesso una petizione, che va coprendosi di migliaia di firme, onde si sbattezzi il *Boulevard de Sebastopol* e lo si intitoli *Boulevard de Cronstadt*.

Finalmente, iersera all'Ippodromo abbiamo avuto la più recente delle dimostrazioni, con un pretesto che urta forse un pochino la verità storica, ma che è oltremodo grazioso! Si rappresentava *Giovanna d'Arco*, la grande pantomima che l'anno scorso ebbe molto successo, e che quest'anno farà nuovamente correre tutta Parigi, mercè l'ultima scena aggiunta ieri.

Questa scena segue quella del supplizio della *Pulcelle*: quando Giovanna d'Arco è stata bruciata in mezzo all'arena, una grande statua dorata, riproduzione di quella che abbiamo sulla piazza delle *Pyramides*, occupa il palco del supplizio. Allora giunge una schiera di vergini: poi una folla di popolani, di soldati dell'epoca, tiene loro dietro e si schiera attorno ai gradini del piedestallo grandissimo. Sopraggiungono delle fanciulle a cavallo che stringono in pugno il tricolore francese e sono seguite da uno squadrone di *chasseurs* e da un altro squadrone di corazzieri, tutti vestiti dell'attuale uniforme e con le rispettive bandiere. La cavalleria fa fronte al grande ingresso della pista e con questo quadro terminava la pantomima, quando iersera, ad un tratto, le porte si sono spalancate ed uno squadrone di cosacchi preceduto dal vessillo russo, ha fatto irruzione nell'arena, percorrendola a gran carriera e venendo ad arrestarsi di faccia alla cavalleria francese, uomo contro uomo, bandiera contro bandiera! Un urlo più che un applauso ha accolto quella scena, ed il pubblico dell'Ippodromo (cinque o seimila persone) ritto in piedi, col capo scoperto ha fatto ripetere tre volte l' inno russo con cui termina lo spettacolo. L'entusiasmo era al suo colmo e un fremito bellicoso sembrava scuotere e inebbriare quei discendenti dei galli!

Queste tenerezze coreografiche cosacche mi rammentano quell'altro *Cosacco* di cui intesi tante volte parlare e che fece furore sulle scene dell'*ancienne Gaitè* al *Boulevard du Sempte*. Eravamo alla vigilia della guerra di Crimea e il Governo imperiale cercava, in mille modi, d' ispirare ai Francesi l'odio contro il popolo russo. Lo spettacolo della *Gaitè* raggiungeva eminentemente quello scopo: i russi, e specialmente i cosacchi, venivano dipinti sotto l'aspetto più ripugnante, presentandosi al pubblico ubbriachi, cenciosi, masticando candele di sego, che avevano la precauzione di ficcarsi, prima, nel naso!.. Una folla furibonda li accoglieva con proiettili d'ogni genere, e quando cominciava il giusto massacro di quei miserabili, gli urli e le esclamazioni di: Ammazzali! ammazzali! — scoppiavano da mille petti!

La folla, la massa popolare s' inebbria e si sdegna con la stessa spontaneità del pubblico d'un teatro che è, insomma, l'emanazione diretta di tutte le classi sociali. Così va propagandosi la corrente russofila in un popolo che, dopo la scomparsa di Boulanger, non aveva più acclamato nessuno. Oggi si può impunemente gridare nelle città repubblicane: — *Vive l'Empereur!* — *L'Empereur*, due anni fa, era Boulanger; quel grido ribelle vi avrebbe mandati difilati a Mazas: oggi *l'Empereur* è lo Czar e lo stesso grido vi fa portare in trionfo.

Mi hanno detto che nelle sfere governative si è impensieriti per la facilità con cui si diffonde il feticismo verso un uomo e verso un'idea. Il grido di *vive l'Empereur!* non piace ai *puri*. L'eccesso delle manifestazioni russofile oltrepassa lo scopo che il Governo era prefisso. Il linguaggio della stampa verso l' Imperatore di Germania e la novella baldanza con cui ogni giorno si gitta il guanto all'avversario, crea uno stato di cose di cui la chiave è a Berlino e non a Parigi. Giacchè, se a Berlino si volesse la guerra o si desiderasse far sentire un momento alla Russia a quali pericoli essa si è esposta accarezzando le aspirazioni di questo popolo irrequieto basterebbe creare un piccolo incidente di frontiera, ai cui effetti si misurerebbe subito quello che c'è di vero nell'ardore momentaneo dei Francesi e fin dove arrivino le simpatie della Russia.

Il pane quotidiano

Si rileva in Francia — da quanto scrivono — una costante diminuzione nella media individuale della consumazione del pane di Parigi.

La media che nel 1637 era di un peso ragguagliato a 720 grammi per capo, è scesa per gradi a soli 400.

Questa diminuzione è attribuita alla maggiore affinatezza della vita, diremmo al sibaritismo che invade tutte le classi. I più poveri mangiano ostriche, carne, biscotti, bevono vino e cognac, il che va in diminuzione del pane.

Il pane, anche quello comune, a Parigi è eccellente; il che viene riferito ai procedimenti di macinazione. Oltre, però, al pane bianco comune, si vende in ispecie nei quartieri centrali, una immensa varietà di pani detti di lusso, di semola, viennesi, russi, i quali già si avvicinano più alla pasticceria, che al pane. Ma nei quartieri dei Campi Elisi, Passy, Monceau, San Germain il loro consumo è grande.

Il mattino non vi è parigino, sovratutto parigina, che non mangi i *croissants* panino di semola fatto a mezzaluna; per non comprare il *croissant* bisogna essere ridotti all'ultima miseria.

Vi sono a Parigi 1800 prestinai, i quali impiegano 5000 operai, pagati tra 7 e 11 franchi al giorno, e 3500 portatrici di pane, le quali guadagnano circa 4 franchi al giorno, oltre gli uni e le altre, un pane di 0,40.

Le portatrici di pane a Parigi sono anche esse figure popolari, e dettero argomento al più vivace ed emozionante dei romanzi di Montèpin.

Sono donne oneste, un pò sciupate dalla fatica, che si vedono andare attorno dalle sei del mattino, con grandi grembiali, nei quali portano il pane che si distribuisce nelle case.

Questi pani, secondo l'uso e per non disturbare di buon'ora i clienti, sono come il latte, deposti semplicemente davanti agli usci; il che talora dà motivo a spettacoli sconfortanti. I cani che passano sulle scale fiutano e poi vi fanno sopra il loro saluto.

Ma core che non vede, core che non duole, ed il pane è buono egualmente.

Il consumo medio giornaliero del pane a Parigi è di circa un milione di chilogrammi.

Gli ufficiali del 50° sono solidali

La *Rivista*, sotto la rubrica « Ultima ora » pubblica la seguente notizia:

« Il generale De Sonnaz incaricato di fare l'inchiesta sui fatti di Bologna, avrebbe ordinato che gli ufficiali del 50° reggimento, che presero parte a quei fatti, scrivessero i loro nomi, per sapere quali e quanti erano.

Ebbene; all'ordine del generale *tutti* gli ufficiali della guarnigione di Bologna avrebbero apposto le loro firme nell'elenco compiendo un atto di solidarietà. »

Una strana voce

Si ha da Parigi, 19:

La *Lanterne* pretende che l'ammiraglio Duperrè si sia rivolto alla principessa Letizia, duchessa d'Aosta, pregandola a intercedere presso suo fratello il principe Luigi Napoleone, perchè induca il granduca Alessio a recarsi a Tolone.

Rovina d'un' impalcatura
Morti e feriti

L'altro ieri, 19, rovinò un'impalcatura delle nuove costruzioni del porto di Nordenhaven presso Brema.

Dieci operai rimasero morti; quaranta furono raccolti più o meno gravemente feriti.

---

10 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Volta a volta, i pochi gioielli, ogni oggetto non indispensabile, perfino le biancherie, tutto era stato ingoiato dalla voragine del bisogno e già avevano dovuto ricorrere ai prestito, umiliarsi a chiedere, nella durissima violenza di chinare oggi il capo ad un rifiuto, pur studiandosi a chi rivolgersi domani, facendo tacere l'orgoglio, dal più alto grado di dignità, sino alle più umili riserve del decoro.

Così Letizia tornava alla vita; eppure non desiderava morire; aggrappandosi con tutta l'energia alla sola speranza che le rimanesse ancora: la sua bambina.

***

La notizia, recata dal dottor Butti venne accolta con vera espansione di gioia.

— Un impieguccio, per ora — diceva lui — ma speriamo migliorerà in seguito.

— Non importa, dottore — rispondeva Guido — noi le siamo oltremodo riconoscenti. Ci dica tutto, la prego.

— E' il mio amico Carletti, quello che tiene ufficio di spedizioni in *Piazza dei Grani*, che acconsente a prenderti seco, in via d'esperimento. T'offre due lire al giorno: è pochino; ma, cari miei, per quanto abbia cercato, non potei trovare di meglio.

— Grazie, grazie infinite — diceva Letizia — Qualunque sia, venga intanto l'occupazione; immagini che vita pel mio povero Guido, starsene sempre chiuso in casa, perchè non ardisce farsi vedere in giro ozioso? E' poco, sicuro, per vivere quattro persone; mah!..... E ora?

— Coraggio sempre; sto cercando anche per lei. Continui ad essere forte e speriamo.

— Senza fiducia, come avrei potuto vivere fino adesso? Chi sparge il becchime per gli uccelli, non può lasciarci morire di fame.

— Il mondo è cattivo, vede? — continuava il dottor Butti — invidioso coi fortunati, troppo maligno cogli infelici.

— Infelici, forse imprudenti, ma non colpevoli! — esclamò Letizia — comprendo le ciarle dei primi giorni, compatirei anche giudizi prematuri; ma adesso, dopo qualche mese dalla catastrofe, perchè continuano a chiuderci in faccia, diffidenti gli usci? Siamo forse malfattori? Se la sventura ci ha tolto l'agiatezza, ci ha rubato anche l'onore? Il nome illibato che avevamo prima, non è quello stesso che ci vantiamo di portare oggi? Se l' imprudenza, la leggerezza, o come vogliono chiamarla, ci ha gettati in basso, una mano pietosa potrebbe aiutarci a risalire; ma i nostri concittadini, che pure allargano il cuore a soccorrere tanti miserabili, ci rifiutano sdegnosi l'appoggio morale e noi, intanto, dobbiamo morire di fame, o precipitare sino in fondo all'abisso?

Guido stava muto, a capo chino; il dottor Butti gli prese tutte due le mani e dicendo:

— Coraggio, coraggio sempre — se ne andò molto commosso.

***

Scorse qualche tempo in una relativa calma: Letizia aveva trovato da dare qualche lezione, lavorava in casa e la sera, quando andava a letto, sfinita della sua giornata, si metteva ad almanaccare mille sottili astuzie per supplire, coi piccoli guadagni, ai bisogni più urgenti della famiglia.

La bimba cominciava a capire quanti sacrifizi costassero ai genitori i più innocenti de' suoi capricci e forse la mestizia stessa in cui viveva, giovava a sviluppare il ragionamento precoce. Diceva che s'era fatta tanto docile e buonina per non far piangere maggiormente la mamma.

La vecchia, colla mente sempre più annebbiata, continuava a sorridere ed agucchiava tutto il giorno; ma spesso si confondeva nel suo lavoro e ricorreva all'aiuto della nuora, che la secondava con estrema pazienza.

Letizia s' illudeva quasi d'essere contenta e aspettava, fiduciosa, giorni migliori.

Alla sera tardi, quando tutti dormivano, lavorava con ansia febbrile per procurare ai suoi cari qualche ghiottoneria cui non erano più avvezzi, un ricordo lontano di lusso, l'illusione di rivivere in un momento d'agiatezza.

Ma Guido, sempre cupo e taciturno, mostrava appena accorgersi di quelle attenzioni delicate e trovava a stento una dolce parola di conforto per la sua compagna. Lei se ne crucciava, chiedendosi perchè mai tanto amore non potesse aver eco nel cuore di suo marito e, come uno spettro intravvisto nei sogni paurosi della notte, la pungeva il dubbio rimpiangesse la passione disgraziata che li aveva condotti a tali estremi.

Nondimeno, forte della sua virtù, coraggiosa fino all'eroismo, sapeva badare a tutto. La sola sua persona, tanto giovane e graziosa, bastava a rivestire di una certa eleganza l' interno della misera abitazione, a rendere gustosi i desinari più che modesti. E spesso un fiore ricevuto in dono, un gingillo rimesso a nuovo, una barzeletta dalla sua voce armoniosa, un nulla, gettavano uno sprazzo di luce in quella monotonia.

(Continua)

Congresso Internazionale Socialista di Bruxelles

Charles Benoist che si professa economista borghese, manda da Bruxelles al *Temps* alcune sue impressioni sul Congresso adunato in questi giorni nella capitale belga, e confessa che di fronte ad esso non si può sottrarre a un senso di ammirazione per quella assemblea rappresentativa che contava 362 membri il giorno in cui il Congresso inaugurossi e nella quale la discussione procede con un ordine che fa invidia a un parlamento.

Non si è più dinanzi al socialismo di antico stampo, dai lunghi capelli e le lunghe barbe incolte. Qua e là qualche cappello molle a larga tesa, ma non una *blouse* nè una pipa.

Il motto d'ordine, che sarà probabilmente il motto del Congresso, è l'aggettivo *organizzato*. Non si è più in presenza del socialismo umanitario, sentimentale, declamatorio, orecchiante, ma del socialismo organizzato e pronto o almeno preparantesi all'azione.

E l'azione a cui il Congresso preparasi è azione legale, politica, pacifica, e perciò furono respinti gli anarchici. Credere nello Stato: questo è l'atto di fede che bisogna fare, tale pare almeno la nozione fondamentale del socialismo nel momento attuale.

Guerra al capitale: è il fine e l'incominciamento dell'azione.

Il Congresso di Bruxelles è internazionale ma è pure nazionale. L'ordinamento per nazionalità, è una necessità per l'organizzazione.

I socialisti hanno una patria per raggrupparsi, ma non hanno patria per l'azione.

I tratti che sembra debbano dare una speciale fisionomia al Congresso sono tre: 1. Socialismo *organizzato*: 2. accordo per un azione comune, ma azione legale, tendente a confiscare, assorbire lo Stato; 3. classificazione nuova dell'umanità: non per sessi, non per paesi, ma per interessi economici pretesi o reali.

L'arte di far resuscitare i morti

Gli americani — gente di progresso e di scienza pratica se ve ne fu mai — han già utilizzato la potenza elettrica quale esecutrice delle condanne a morte; ma sembra non intendano fermarsi lì.

L'idea di fulminare il colpevole invece di decapitarlo o d'impiccarlo, era indubbiamente ingegnosa, ma era altresì di una mediocre originalità

Bisognava trovare qualche cosa di meglio, e, cerca, ricerca, pare lo si sia trovato.

Se deve prestarsi fede ad un periodico di New Yorck, un medico di colà sarebbe riuscito a ridar la vita ad un estinto per mezzo dell'elettricità.

E' questa una tal cosa che merita d'esser narrata per esteso.

Un ricco speculatore in thè della suddetta città degli Stati-Uniti, aveva avuto il dolore di vedersi morire due bambini d'idrofobia.

L'angoscia lo rendeva quasi pazzo, e in un accesso di disperazione, un giorno, fuggendo alla sorveglianza dei suoi, aveva finito per appicarsi.

In capo a pochi minuti se ne scuoprì il corpo penzolante dal capestro e ci si affrettò a tagliare la corda; mentre altri correvano pel medico, accorse uno di quei giovani Esculapii — dice il giornale — i quali sono convinti che colla elettricità tutto è possibile.

Difatti, egli s'impegnò di rianimare il cadavere sotto l'influenza della pila voltaica, e vi procedette nel seguente modo.

Qui citiamo, press'a poco testualmente, lasciando al nostro collega d'oltre l'Atlantico la responsabilità intera del suo racconto:

« Il corpo fu steso sulla tavola, e gli si applicarono gli elettroidi alle mani e ai piedi, dando moto alla corrente. A quel contatto i muscoli fremettero; le palpebre si schiusero. Nondimeno questi esperimenti, che avevano per iscopo di rianimare il trapassato, se ne era ancor tempo, fallirono, in questo senso, che il corpo rimaneva inerte, appena cessa la corrente.

« Altre esperienze note e assai delicate, come le punture al diaframma per ristabilire i movimenti respiratori, non ebbero miglior esito.

« E neanche si fu più fortunati con l'applicazione d'una macchina artificiale che funzionò per tre ore consecutive, affine di riattivare la respirazione, agendo sui polmoni esteriormente e internamente, per via di ingegnosissime combinazioni che sarebbe troppo lungo a descrivere.

« Ma nulla serviva.

« Allora il medico tentò un'operazione tutt'affatto nuova.

« Fu fatta un'incisione ad ambedue le braccia del paziente; gli fu aperta un'arteria nel braccio destro e una vena in quello sinistro, quindi siffatte incisioni furono ripetute in ambo le braccia da uno dei medici assistenti.

« Questo sanitario, che si faceva aprir le vene per tentare di salvare un suo simile moribondo e per servizio della scienza, non si dissimulava certo le gravi conseguenze d'una consimile rischiosa compiacenza.

« La teoria dello scienziato era questa: le pulsazioni cardiache del vivo trasmettendosi dal cuore ai grossi vasi sanguigni e da questi alle piccole vene, potrebbero trasfondersi nel mezzo della circolazione contemporaneamente alle viscere, poscia alle arterie del morto, infine al di lui cuore, nel quale resterebbero la vita ed il moto dell'individuo.

« In capo a venti minuti, il cuore spento, incominciò a dar segni di esistenza ed a battere leggermente poi più presto. Si attivò la respirazione artificiale; che diventò naturale, dapprima debole, ma regolare dopo una mezz'ora.

« La vita tornava nel corpo con una lentezza che faceva temere ad ogni istante un nuovo insuccesso. Finalmente la morte fu definitivamente vinta. E dall'ora in cui scriviamo — conclude il periodico americano — il sig. Isaac è in perfetta via di guarigione. »

Senza voler credere od oppugnare la verità del fatto, bisogna convenire che, anche come semplice esperimento scientifico, il caso narrato conferma sempre più che gli americani sono un popolo veramente...... americano!

La questione dei grani in Germania

La questione delle granaglie entrata, specie in Germania, nello stadio acuto, si impone all'interesse generale come un grande avvenimento politico. E l'Europa segue con viva attenzione le vicende, che la questione attraversa, le discussioni ch'essa suscita, i provvedimenti legislativi a cui si ricorre nell'Impero germanico per procurare una soluzione.

La stampa d'opposizione in Germania continua a reclamare ad alta voce l'abolizione dei dazi protezionisti sulle granaglie; il governo però dopo la comunicazione ufficiosa del *Reichsanzeiger* certamente non si troverà indotto a rinvenire sulla sua categorica dichiarazione negativa.

Ma pur non trovando di aderire a questa misura radicale cercò un rimedio per altre vie che però difficilmente verranno a recare un notevole miglioramento nella posizione.

In primo luogo si fece il progetto di sostituire il frumento alla segala nel pane per i militari, per controbilanciare almeno in parte gli effetti del divieto d'esportazione dalla Russia.

D'altro canto la banca dell'Impero decise in seguito alle premure del Caprivi di aumentare la percentuale delle sovvenzioni sulle granaglie vale a dire che mentre prima accordava delle sovvenzioni nell'importo massimo del 50 per cento del valore dei grani, ora arriva sino ai due terzi del valore.

E con ciò intese di facilitare l'importazione.

Infine si pensò di ribassare le tariffe ferroviarie per i trasporti delle granaglie.

I giornali d'opposizione sostengono che tutti questi sono palliativi affatto insufficienti a far fronte alla gravità della situazione.

Infatti la sostituzione del frumento alla segala nel pane dei militari non implicherebbe che una diminuzione del 2 per cento del consumo locale della segala in Germania.

Le maggiori sovvenzioni sulle granaglie permetteranno certamente agli importatori di operare con cifre più considerevoli ma non potranno riaprire quelle fonti d'importazione che si sono chiuse.

Il ribasso dei noli ferroviari è anch'esso d'importazione del tutto necessaria, giacchè la maggior parte del commercio granario in Germania si vale delle estesissime vie d'acqua che sono senza confronto più economiche.

In complesso la condizione di cose creata in Germania dalla deficenza dei raccolti, aggravata dalle disposizioni proibitive del governo russo, conserva tutta la sua gravità, e i circoli politici come il mondo degli affari ne sono profondamente impressionati.

I disastri d'un nubifragio in Tirolo

Quaranta morti

Ecco i particolari dei danni prodotti dal nubifragio nella valle di Sarn, già annunziati in succinto dal telegrafo:

Verso la mezzanotte dal 17 al 18 scoppiò un nubifragio che colpì la vallata Sarnthal, che sbocca al nord di questa città; da questa valle esce il torrente Talfer, che in un quarto d'ora gonfiò talmente che si alzò per ben quattro metri, occupando tutto il largo letto. Era terribile spettacolo l'acqua vorticosa tutta rossa per la terra che trascinava; il rumore dei grossi sassi travolti metteva paura. La comunicazione della vallata colla città è interrotta.

Il medesimo nubifragio colpì il paesello di Kollmann a pochi minuti dalla stazione di Waidbruck (linea del Brennero). Vicino a Kollmann corre un piccolo torrente del quale non ricordo il nome; questo sbocca nell'Eisak. Il torrente che dal monte passa per Kollmann causò una terribile distruzione, abbattè sette case, distrusse la strada postale e la linea ferroviaria per circa un chilometro. Tutti gli abitanti delle case perirono.

Sino al mezzogiorno erano stati estratti circa dodici cadaveri dal torrente Elisak in vicinanza di questa città. Tutti erano ignudi, perchè i miseri vennero travolti quando dormivano. La forza dell'acqua e dei macigni che questa trascinava li aveva resi irriconoscibili, tanto erano pesti. Non avevano nemmeno la camicia. Fa orrore il vederli. Bestiame, suppellettili, tutto è andato perduto!

A Kollmann, sotto le macerie, si trovarono altri quindici cadaveri; ivi si adoperano la popolazione accorsa dalle vicinanze e la truppa della città di Bressanone e di qui; il comandante della provincia è di persona sul luogo della disgrazia a dirigere i lavori, pur troppo non di salvataggio, perchè adesso da salvare nulla vi sarà; si cercano invece cadaveri, perchè pare che il numero dei morti sia di circa quaranta.

Si lavora a ristabilire la strada maestra e la linea della ferrovia. Questa ultima resterà interrotta fra le stazioni di Aztwang e Waidbruck per qualche settimana; la strada maestra, in breve, forse in due giorni verrà riaperta, e in tal modo si potrà viaggiare sulla via di Brennero col trasbordo a mezzo carrozze da Atzwang a Waidbruck. »

Nell' isola di Candia

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la inazione della Porta, riguardo ai disordini di Candia, provoca turchi e cristiani a ricercare la protezione degli inglesi.

I cristiani parteciparono al Governo greco che se non intervenisse, essi farebbero senza il suo intervento.

Il Governo greco, allarmato, reclama i buoni uffici delle Potenze europee.

Il sottotenente Pini

In base a notizie d'altri giornali avevamo riportato ieri che il sottotenente Pini era stato sospeso dall'impiego.

La notizia va però retificata in questo senso: che il sottotenente Pini venne sospeso per due mesi dallo stipendio.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	21 agosto. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.6	746.5	749.1	751.1
Umidità relativa	58	55	80	62
Stato del cielo	temp.e	misto	misto	misto
Acqua cad.	36.9	1.6	—	—
Vento (direz.)	NE	—	—	—
Vento (vel. k.)	9	0	0	0
Term. cent.	18.1	21.8	17.6	21.7

Temperatura { massima 23.4, minima 13.8 }

Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario sul continente con qualche temporale specialmente a nord e versante Adriatico.

Cielo sereno isole. Temperatura elevata estremo sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Perquisizione politica nel Goriziano. L'altro ieri al signor Luigi Petterini di Lucinico venne praticata una minuziosa perquisizione da un commissario di polizia, di Gorizia, in unione d'un gendarme e quale fiduciario il podestà del luogo. Il Petterini era in quel giorno reduce da Udine. La perquisizione che durò tre ore ebbe risultato negativo.

Esami di Segretario comunale. Nella sessione d'esami, tenutasi in questi giorni presso la locale Prefettura, per l'abilitazione all'esercizio dell'ufficio di segretario comunale furono dichiarati idonei i giovani: Bearzi Giuseppe, Benello Giuseppe, Limena Adolfo, Lucchini Leonardo, Monteguacco Giacomo, Rossini Carlo, Veroi Pietro e Vogrig Giovanni.

Consiglio Comunale. Sabato 29 corrente il Consiglio Comunale sarà convocato in seduta pubblica.

Sappiamo che fra gli oggetti che verranno discussi vi sarà anche quello relativo all'autorizzazione di stare in giudizio contro il sig. Carlo Neufeld, esercente il tram Udine-San Daniele, in causa differenze insorte per prezzi di espropriazioni di terreni occorsi per detta linea. Oltre al nostro Comune, vi sono in lite altri tre o quattro Comuni.

L'apertura delle scuole. Sapevamo anche noi che la Giunta municipale aveva deliberato di variare l'epoca dell'apertura delle scuole comunali, cioè antecipandola, per le rurali al 1° e per quelle urbane al 15 settembre.

Non abbiamo pubblicata quella notizia perchè altresì ci constava che quella deliberazione non era stata approvata dal Consiglio scolastico provinciale.

Su questo proposito abbiamo ricevuto una lettera che pubblicheremo domani.

Concorso per medici provinciali. Il concorso per i posti vacanti di medico provinciale si terrà in novembre, a Roma.

La commissione esaminatrice si compone dei professori Arabia, consigliere di stato e dei professori Pagliani, Moleschott, Celli e Armanni.

Il Tiro a segno. E' probabile che i ministri Pelloux e Villari presentino un progetto per obbligare a frequentare il tiro a segno tutti gli studenti dai sedici anni in su. Dovendo essi pagare la tassa annuale, il Governo realizzerebbe anche un modesto utile finanziario.

L'uragano di Pordenone. Ci scrivono da Pordenone, 20:

Iersera si scatenò furiosamente un violento uragano su Pordenone e campagne vicine arrecando danni gravissimi per piante divelte, comignoli abbattuti, rovinio ai tetti delle case, invetriate frantumate.

Le linee telefoniche, quelle per la illuminazione elettrica e telegrafiche in più punti furono atterrate e spezzate.

L'uragano incolse i comuni di Porcia, Vallenoncello, Sacile, Cordenons, Fontanafredda e Pordenone.

Per le corse di Domenica prossima. Noi come gli altri colleghi della stampa locale e di quella di Venezia, abbiamo stigmatizzato i ben tristi e scandalosi risultati delle corse che fin qui ebbero luogo, e specialmente di quella delle bighe, che oramai riteniamo abbandonate; risultati attribuibili al contegno di quegli individui che vi presero parte, tale da stancare la pazienza dei più flemmatici.

Non pertanto, in omaggio al proverbio che dice: acqua passata non macina più, lasciamo da parte i disgustosi incidenti, e tanto più perchè ci consta che per le corse di Domenica si presentano le cose sotto un aspetto assai lusinghiero, così da destare le massime attrattive del pubblico.

Sappiamo infatti che a dette corse prenderanno parte **tredici cavalli**, molto favorevolmente noti, ed alcuni anzi celebri, nel mondo sportivo, e cioè sei alla corsa internazionale e sette a quella regionale.

Ad interessare maggiormente queste corse, come abbiamo annunciato ieri, avrà luogo il *totalizzatore*, che darà indubbiamente ottimo esito visto il valore conosciuto dei cavalli che correranno.

Per la corsa regionale: *Etruria, Festoso* ed *Emma* della Società Antenore, *Wanda* del sig. Arturo Bianchini, *Pepa* del sig. Gaudenzio Tosi, *Speronel'a* del sig. Massimiliano Pardelli, ed *Astral* del sig. Baroni Bianchi.

Per la corsa internazionale: *Lubiesni*, russo, del sig. cav. Giorgio Fossi, *Grandmont*, americano, della Società Antenore, *Spofford*, americano, della Società Bolognese, *Walkyr* americano e *Zeitoff*, russo, del sig. Natale Maguani, e *Figlar*, russo del cav. Gaudenzio Tosi.

Domenica dunque speriamo per corse tanto interessanti, di vedere nuovamente popolata la nostra città di forestieri provinciali e d'oltre Iudri, colla fiducia che ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Un friulano arrestato a Trieste. I giornali di Trieste di ieri l'altro portavano in cronaca la notizia che un tavoleggiante d'un caffè al Corso fosse stato arrestato per essersi opposto a un ubbriaco che aveva gridato: Viva Trieste slava!

L'I. R. Direzione di Polizia mandò ai giornali su tale arresto la seguente rettifica:

« Il tavoleggiante Giovanni Michelazzi, d'anni 31, da Roveredo di Pordenone presso Udine, cittadino italiano, fu arrestato addì 17 corr. per eccessi in istato di ubbriachezza in via Cavana nei pressi del caffè ai Cappuccini alle ore 11.15 pom. quindi allorchè la fiaccolata organizzata dalla Società dei Veterani e dalle Società Operaie era terminata già da quasi un'ora. »

A spiegazione di questa I. R. prosa osserviamo che le società operaie e la Società dei Veterani, cui si allude, sono composte di slavi, nella loro *grande maggioranza*, non appartenenti al Comune di Trieste.

Scoppio di petardi. Ieri verso le 4 del pomeriggio si udirono parecchie detonazioni partire dal deposito polveri in via dei Teatri. Ciò spaventò assai i passanti ed i vicini, e dicevasi trattarsi di sparo di cartuccie.

Ciò non è vero, trattasi invece dello scoppio di petardi, ad opera di una ragazzina che se ne trastullava, i quali produssero le detonazioni su accennate.

E' però da raccomandarsi in simili faccende la maggior prudenza onde evitare possibili disgrazie ed anche per non produrre disgustose apprensioni.

Ferimento. — Francesco Toso da Codroipo in rissa per futili motivi con Antonio Pozzo, che fu arrestato, riportò lesioni di coltello giudicate guaribili in giorni dieci.

Incendio. In Valvasone la folgore incendiò la stalla di proprietà di Domenico Colautti e Giovanni Fantin. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni ed ai terrazzani accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale danneggiò il fabbricato, distrusse fieno ed attrezzi rurali, abbruciò alcuni capi di bestiame, con un danno non assicurato di lire 3000 il primo e lire 2000 il secondo.

Birraria al Friuli, questa sera serata a beneficio del buffo sig. *Oreste Bruno* col seguente programma:

1. Preludio per piano, sig. de Galanta.
2. Appoloni « Ebreo » aria, Sig. Lorenzoni.
3. Ricci. 2° atto dell'opera « Crispina e la Comare » sigg. Marion-Bruno.
4. Tosti. « Carmella » melodia, sig. Lorenzoni.
5. De Giosa. « Don Checco » cavatina buffa, sig. Bruno.
6. Ricci. « Crispino e la Comare » terzetto, sigg. Marion, Bruno, Lorenzoni.
7. Ricci. « Il Birraio di Preston » duetto buffo, Marion, Bruno.
8. Guiss Bruno. « No steme a Tormentar » canzone Triestina, sig. Bruno.
9. Caraccio. « La Camesella » scherzo comico sigg. Bruno-Lorenzoni.
10. Marcia Finale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera il Minerva era *au complet*, moltissimi forestieri.

Come nelle sere passate, la signorina *Adriana Busi* cantò benissimo la parte ad essa affidata.

Nella romanza « Voi lo sapete, o mamma » si mostrò appassionata nella drammatica, dolce nel canto, sì da ottenere dal pubblico prolungati battimani.

Perfetto pure come sempre il tenore *Emanuele Suagnes* che dovette ripetere la *Siciliana* ed il *brindisi*, e che fu dall'uditorio, festeggiatissimo.

Ad una simpatica voce tenorile, educata, dal timbro argentino, aggiunge una drammatica sempre finemente castigata.

Bissato pure fu l'intermezzo sinfonico, ed il maestro Mingardi che ha la massima parte nella perfetta esecuzione orchestrale fu applauditissimo.

Bene pure la sig. *Ercoli* (Lola), benino il baritono sig. *Wigley* (Alfio).

Ai cori si raccomanda di essere più corretti nell'azione e specialmente nelle ultime scene dell'opera.

Stassera riposo.

Domani e domenica *Cavalleria Rusticana.*

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 agosto 1891

Mainardis Pietro di Udine imputato di oltraggi ed ubbriachezza, venne condannato a 10 giorni di reclusione e lire 10 di multa.

Prevavin Giuseppe di Portogruaro imputato di truffa, venne condannato a due anni e tre mesi di reclusione e lire 200 di multa.

Prevavin Antonio di Concordia per reato di truffa, venne condannato a 2 anni e otto mesi di reclusione e lire 200 di multa.

PENSIERI

Il carceriere è una specie di prigioniero. Egli è geloso forse dei sogni dei suoi prigionieri.

— Il lusso, che invade le classi medie, rende ogni giorno le relazioni della società più difficili e più esclusive. Che coraggio abbisogna a una signora di provincia per recarsi in società, se ella non ha da mostrarvi che due o tre vestiti!

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — È stato pubblicato il n. 34.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Pubblicazioni Dantesche

Dante non invecchia mai; — come gli eroi della Grecia è eternamente giovane. Ciò spiega il lungo lavorio che si va facendo intorno alla vita e alle opere dell'Alighieri, e l'amore che il più alto poeta italiano ispira e tien desto così in Italia come all'Estero.

A che dunque meravigliarsi nel veder pubblicate da un editore solo, l'Hoepli di Milano, tre opere dantesche tutte in una volta? L'Hoepli, accuratissimo editore, qualche anno fa stampò, consenziente S. M. il Re, la seconda edizione della « Divina Commedia » col celebre commento di Stefano Talice da Ricaldone, e pubblicò la edizione più minuscola che siasi mai fatta della « Divina Commedia » — il così detto « Dantino »; il « Dante in Germania » dello Scartazzini, la « Galleria Dantesca » del Fenini, con illustrazioni dello Scaramuzza, il « Dante nell'Arte tedesca » del barone di Locella. L'opera dantesca così ben cominciata, non poteva non avere il proseguimento che ha oggi colla stampa delle tre opere seguenti:

Corrado Ricci: « L'ultimo rifugio di Dante Alighieri »; splendido volume in-4 con 60 illustrazioni (L. 35).

Giovanni Agnelli: « Topo-Cronografia del Viaggio Dantesco »; altro volume in-4 con 15 Tavole cromo (L. 16).

Isidoro Del Lungo: « Beatrice nella Vita e nella Poesia »; elegante volume in 16 (L. 4).

I Dantisti, letto il titolo della pubblicazione del Ricci, non hanno bisogno di sapere che si tratta della storia del Poeta durante la sua dimora in Ravenna. E il Ricci, erudito coscienzioso e artista gentile, ha ricostituito questa storia con un estesissimo corredo di documenti inediti, i quali diffondono nuova luce intorno alla dimora di Dante a Ravenna e a tutte le persone che Dante ivi avvicinò.

Rileviamo tra altro, le molte notizie fino a oggi sconosciute, che dà l'autore sopratutto intorno a Guido Novello da Polenta, cortese ospite di Dante, e sopra le vicende del sepolcro e delle ossa del Poeta, nonchè la ricchezza delle illustrazioni che rendono viepiù piacevole e istruttivo il volume.

Un' opera la quale desterà vivissima la curiosità dei Dantisti, è quella eziandio dell'Agnelli: « La topo-cronografia del Viaggio Dantesco ». L'Agnelli, con un' accuratezza che ha del benedettino, riassume in questo suo lavoro e sottopone all'esame il più scrupoloso quanto fu scritto intorno al soggetto da lui trattato dai più antichi chiosatori del Poeta fino ai nostri giorni. Il che spiega la importanza di questo lavoro arricchito di un numero considerevolissimo di tavole lineari e a colori eseguite irreprensibilmente.

L'opera dell'Agnelli, stata molto lodata alla Esposizione dantesca di Dresda, nel 1888, desterà viva discussione, poichè le opinioni e i giudizi ivi esposti hanno il pregio sempre bello della originalità fatta di studii e di coscienza.

Una terza opera è quella dell' illustre Isidoro Del Lungo: « Beatrice nella Vita e nella Poesia, » la quale chiude onorevolmente la serie delle pubblicazioni dantesche. Il lavoro del Del Lungo è ordinato tutto quanto su documenti inediti.

Ai bevitori di birra

Il direttore di una grande birraria di Monaco — una specie di Re Gambrino del secolo XIX — così catechizza i suoi avventori:

« Non basta spedire buona birra pel mondo, bisognerebbe anche insegnare ai caffettieri e liquoristi, e specialmente ai bevitori, la maniera di servirsene.

Come bisogna procedere?

Gli otto decimi dagli spacciatori non sanno conservarla e i nove decimi dei consumatori non sanno berla! La birra per essere gustata, deve conservare il suo acido carbonico sino alle labbra di chi la sorbisce; è quest'acido, in fondo, che forma tutto il pregio di siffatta bevanda.

Se in seguito a pessimi procedimenti quest'acido è tolto alla birra, essa diventa una bevanda insipida; è di peso allo stomaco, come un pezzo di piombo, dà acuti mal di testa e altri incomodi.

I travasamenti molteplici riducono l'acido carbonico alla sua perdita, come pure il calore.

Regola generale: evitate quanto vi è più possibile di porre la birra a contatto coll'aria; il gotto dev'essere tenuto sempre aderente al rubinetto. E' dannoso abbassare troppo lo *chop* spillando la birra dalla botte, per fario fare la schiuma, poichè ciò spegne l'acido carbonico. Non si può commettere di fronte alla bionda cervogia, un più nero delitto!

Ma la maggior parte dei bevitori chiedon la spuma, gl' insensati! Alla vista del bicchiere più bianco che giallo, essi esclamano:

— Ah! ecco della vera birra!

Ma la birra, invece, allora, non c'è più! »

Un ratto nella buona società di Napoli

Parlasi molto, a Napoli, di un ratto avvenuto nella buona società. La signorina Laura De Luca, ricca, colta bellissima, è fuggita col giovane barone Guglielmo Giordano, essendovi ostacoli insormontabili al loro matrimonio.

La famiglia De Luca, avendo sporto querela, i fuggitivi sono attivamente ricercati.

Una banda di ladri ferroviarii in Francia

L'*Havas* comunica da Beauvais, 18:

« Il suicidio di un impiegato ferroviario, certo Gorand, che si è fatto sfracellare dal treno *express* a Laigueville, ha fatto scoprire una vera banda di ladri che operava a danno della Compagnia del Nord.

Gorand apparteneva a questa combriccola. Credendosi denunciato dalla moglie in seguito a diverbio con essa, si uccise per sottrarsi alla giustizia.

Si trovò in casa sua un gran numero di oggetti di origine furtiva e che svelarono l'esistenza di una vera organizzazione.

L'autorità di Clermont aprì un' inchiesta e in 20 comuni del circondario scoprì la gran parte degli oggetti rubati da parecchi anni in qua sui treni merci del Nord.

Sei fattorini della stazione di Creil, due conduttori di treni e un conduttore furono di già arrestati. »

Di tali bande di ladri ne devono essere parecchie anche in Italia, essendochè i furti ferroviarii sono molto spessi.

(N. d. R.)

Nevicate e orsi

Negli scorsi giorni si ebbero nel Tirolo parecchie nevicate, perciò parecchi orsi scesero dalle alture recando gravi danni al bestiame che pascolava nelle valli.

Un martire della scienza

Il dott. Bates, medico anziano dell'ospitale Manhattan di Nuova York, ha sacrificato le proprie carni vive a beneficio di un suo infermo per creare un innesto sano nei muscoli infetti del disgraziato.

Certo Warren S. Lou, uno dei feriti nella recente catastrofe sulla ferrovia Hudson River, si trovava in condizione grave perchè alla lacerazione della estremità superiore della coscia era subentrata la cancrena, e l'amputazione era impossibile.

Fu dunque deciso di tagliare tutta la carne affetta dalla cancrena e di sostituirvi un nuovo innesto sano, levato al corpo di un uomo robusto.

Il dott. Bates si prestò al sacrificio, e l'operazione ha salvato la vita all'infermo.

Gigantesca linea ferroviaria

Gli americani concepirono il progetto di riunire le ferrovie dell'America del Nord a quelle dell'America del Sud con una grande linea, che traverserebbe i due continenti, progetto che entrò già nella fase degli studi pratici.

Due gruppi d' ingegneri lasciarono New York allo scopo di cominciare il tracciato d' una linea che non avrà meno di 5,000 chilometri di percorso.

Giunti a Quito, si dirigeranno parte pel Sud passando per l'Equatore, il Perù, la Bolivia, l'Argentina; parte verso il Nord per l'Equatore, la Colombia ecc.

Le spese cagionate da questa spedizione vengono sostenute in comune dagli Stati interessati.

Il gigante a Venezia

Nella sala del Ridotto a San Moisè è visibile da qualche giorno il gigante egiziano *Aboul Hoot*. Appena si entra in sala si scorge in un angolo seduto su di un enorme seggiolone il celebre gigante il quale sembra un monumento da pagoda col viso di terracotta chiara o meglio ancora un *Dio Indiano*.

Il viso è artisticamente orrido, sembra abbia tre fisonomie tanto è differente la guancia destra dalla sinistra; da quest'ultima parte ha doppia mascella, ed in tutto possiede 40 denti.

Ha 19 anni — dicono — ma ne mostra molti di più, forse perchè è ancora in convalescenza da un accidente toccatogli a Genova mentre faceva dei giuochi di forza con dei pesi, inavvertitamente gli cadde sul ginocchio sinistro un peso di duecento chili, e dopo due mesi porta ancora sulla gamba i segni delle echimosi.

Per togliere ogni idea di mistificazione il gigante si presenta a piedi nudi che, fra parentesi, sono lunghi 40 centimetri.

Egli è alto metri 2.40 e pesa duecento chili. Non beve mai vino, nè liquori; non fuma, mangia molti legumi e cinque chili di pane al giorno.

E' una delle poche volte che si può dire francamente: Andate a vedere un fenomeno vivente straordinario.

Così l'*Adriatico*.

Telegrammi

Il tenente Bussei a Messina

Messina, 20. E' giunto da Bologna il tenente Bussei implicato nei fatti recentemente avvenuti in quella città all' *Arena del Sole*, e per punizione destinato al 67° regg. fanteria. Prima di prendere servizio al reggimento, sconterà tre mesi di fortezza nella cittadella.

La squadra francese a Portsmouth

Parigi, 20. Il *Temps* ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali superiori francesi ricambiarono stamane le visite ufficiali.

Waddington presentò Gervais alla Regina al castello di Osborne.

Il ricevimento durò mezz'ora. Vi assistettero il duca di Conaught, gli ammiragli Clans-William e Hornby.

Gli ufficiali francesi sbarcarono e imbarcarono allo scalo particolare della Regina, dove non si ammette il pubblico. Non vi fu perciò nessuna ovazione.

L'accoglienza che la Regina fece agli ufficiali francesi fu simpatica. La Regina espresse il piacere che le cagionava la loro presenza e la speranza che sieno soddisfatti della visita da loro fatta nelle acque inglesi.

Il Duca di Conaught ha visitato l'ammiraglio Gervais a bordo del *Marengo*.

La regina assistè da una terrazza del Castello al *defilè* della squadra francese davanti alle navi inglesi.

Lo spettacolo fu grandioso. Su domanda della Regina la squadra francese ancorò di faccia alle praterie di Osborne.

Un vapore belga salutò spontaneamente il *defilè* della squadra francese, che rispose. I marinai gridarono *urrah*.

Numerose persone recaronsi a Cowes a visitare la squadra.

Una grande solennità religiosa

Treviri 20. L'esposizione della *Santa Tunica* fu inaugurata oggi coll' inno e la messa alle nove del mattino nella Cattedrale magnificamente decorata. presente folla immensa.

Nel suo discorso il vescovo Korum dichiarò che la Tunica è simbolo dell'unità della chiesa cattolica e che la venerazione della Tunica conferma la fede, l'amore e la speranza.

Alla grande solennità furono presenti i vescovi di Lussemburgo e di Birmingham, e i deputati Scholmer, Alst e Hermann. A mezzodì incominciarono le processioni.

L'italiano sequestrato dai briganti

Costantinopoli 20. — Si hanno i seguenti particolari sul sequestro dell'italiano Solini: Ieri l'altro mattina il sorvegliante alle ferrovie orientali Solini accompagnato da quattro impiegati delle stesse ferrovie partì in una vettura detta *Draisine* da Demirkapou sulla linea di Salonicco. Un treno merci alle ore una pom. percorrendo la linea da Stroumica a Demirkapou incontrò la *Draisine* vuota. — Vicino ad essa eravi un uomo assassinato. — Gli altri quattro impiegati sono scomparsi. Più tardi giunse a Demirkapou una lettera di Solini annunziante essere stato coi compagni sequestrato dai briganti che chiedono entro undici giorni il pagamento della taglia di duemila lire turche.

Bianc a nome del governo italiano si è rivolto alla Porta chiedendo si prendano tutti i provvedimenti possibili onde tutelare la vita di Solini.

Domanda inoltre il pagamento immediato delle duemila lire turche per la sua liberazione. Anche la compagnia delle ferrovie orientali è tenuta responsabile per la taglia chiesta dai briganti.

Il naufragio di una goletta

Livorno 20. Oggi una goletta di nazionalità sconosciuta scomparve tra Vada e Castiglioncello. In causa del grosso mare fu impossibile avvicinarsi al luogo del disastro.

L'Italia e i disordini di Shangai

Roma 20. Il Governo italiano ha ordinato fino dal primo manifestarsi dei disordini in China che la regia nave *Volturno* che si trova a Shangai dovesse restare colà a disposizione del regio ministro e concorrere eventualmente colle navi delle altre Potenze alla tutela degli europei.

Violento uragano

Washington, 20. — Notizie dalla Martinica recano: un violento uragano iersera devastò Port de franco, distrusse tutte le barche, danneggiò tutte le case. Numerosi sono i morti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 agosto

R. i. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.55
« 1 luglio	91.99	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache da 218 1[4 a —[—

MILANO 20 agosto

Lanif. Rossi	900.—	Soc. Veneta	40.—

LONDRA 19 agosto

Inglese	96 1[16	Italiano	89 1[8

BERLINO 20 agosto

Mobiliare	149.90	Lombarde	40.75
Austriache	120.—	R. Italiana	89.90

Particolari

PARIGI 20 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.20
Marchi 125.50.

VIENNA 20 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	92.35
Idem	(arg.)	91.30
Idem	(oro)	111.40
Londra 11.80	Nap.	9.40

MILANO 20 agosto

Rendita Italiana 91.35 Serali 91.92
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

F.LLI BECCARO
Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto
ACQUI (Piemonte) — ACQUI (Piemonte)
Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane e prezzi correnti 31

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETATE
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Regio Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

ECCELLENTE Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

Colorito, Forza e Bellezza
si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata
ACQUA MINERALE di

S. CATERINA
in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Prof. Cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:
La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA
delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chimici-farmacisti
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Morose.
In Udine presso: **F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami.**

TONICA — DIGESTIVA

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA
Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

LINEA RED STAR
Vapori postali Reali Belgi fra
ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

ENTOMOFOBO

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi
in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11
Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.
Sconto ai rivenditori. Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi**

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CENT.mi 60
JOCKEY
SAVON

Lago di Garda - SALÒ - Lago di Garda
Stabilimento Idroterapico Balneare

Massaggio - idroterapia - elettroterapia - bagni medicati della **Sorgente Termale Solforosa di**

SERMIONE

Chiedere programmi ai proprietari
Triaca e Guastalla - Salò

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese** — da non confondersi certamente colle colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — **Si vende a centesimi 25 il pacchetto di un ettogramma all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5; Casa Masciadri.**

ELIXIR SALUTE
a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

Piroconofobi Infallibili distruttori delle zanzare — Prezzo della scatola di 14 piroconofobi cent. 60 e si vendono presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris.

L'ENTOMOFOBO

è stato premiato con diploma d'onore di I° grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed a l'Esposizione Universale di Parigi, Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria

Con un polverizzatore, qualunque e vaporizzando pochi grammi di *Entomofobo* si uccidono mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, scarafaggi e insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata. — Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.